

L'Istituto San Sergio a Parigi sull'orlo della bancarotta

Un appello di aiuto è stato pubblicato nel mese di giugno 2013 sul [sito dell'Istituto Teologico San Sergio](#). L'istituto, che nel 2015 celebrerà i suoi 90 anni, sta subendo una crisi economica senza precedenti "per delle ragioni non dipendenti da lui", e già da mesi il suo personale docente e amministrativo non sta ricevendo lo stipendio. Pertanto, si appella a ogni contributo, anche il più modesto, che possa salvarlo dalla chiusura.

Mentre diffondiamo volentieri l'appello in spirito di fraternità cristiana, non possiamo chiudere gli occhi sul suo contesto. I lettori assidui di questo sito conoscono bene le "ragioni non dipendenti dall'Istituto" per cui si è arrivati a questo punto di crisi. La perdita della cattedrale russa di Nizza da parte dell'Esarcato di Rue Daru (che abbiamo documentato con diverse notizie e [un articolo di approfondimento](#) nel corso degli ultimi mesi) ha messo fine alla discutibilissima pratica di finanziare gli studi teologici con i proventi dei biglietti turistici (!) di accesso a una cattedrale lasciata per decenni in stato di vergognoso abbandono. Per di più, la mancata elezione di un nuovo arcivescovo dell'Esarcato (che lo riduce a tutti gli effetti a un decanato sotto il metropolita greco di Francia: si veda la [notizia del 13 marzo 2013 sul blog di questo sito](#)), significa la perdita di interesse negli studi all'Istituto San Sergio di molti aspiranti al servizio sacerdotale.

Con la presenza di un vero [seminario ortodosso russo presso Parigi](#) e i progetti di costruzione in città di [una nuova cattedrale e centro spirituale](#), non si può dire che la Russia stia trascurando la missione ortodossa in Francia e in Occidente; ci si può invece, e a buona ragione, chiedere chi è che sta veramente "rimanendo fedele alle sue radici russe" e "testimoniando la vocazione universale dell'Ortodossia".